

1.2 Panel e Peer review

(come in uso nell'esercizio di Valutazione della Ricerca 2001-2003)

Breve descrizione della tecnica

I progetti valutati nel 1° esercizio italiano di Valutazione della Ricerca sono raggruppati per *Panel d'Area* e sottoposti al giudizio degli esperti che li compongono. La valutazione per Panel permette di confrontare i risultati ottenuti dai progetti e di comparare le strutture di ricerca che li hanno prodotti.

Fase del ciclo di vita

Valutazione considerata temporalmente “ex-post” poiché a finanziamento concluso.

Oggetto della valutazione

Valutazione della qualità, intesa come performance scientifica di strutture e progetti.

Procedura

Primo livello:

Il processo di valutazione comincia nelle strutture (università ed enti di ricerca) partecipanti all'esercizio: queste selezionano autonomamente un certo numero di prodotti realizzati nel triennio di riferimento, e trasmettono i dati e le relative informazioni per via telematica, inserendo i progetti in uno dei 20 *Panel di Area* previsti (le 14 aree scientifico-disciplinari e 6 aree speciali previste dall'esercizio). Non è necessario che le strutture siano rappresentate in ogni area e non è permesso che un prodotto sia inserito in più di un'area.

Il numero totale di prodotti che ogni struttura può presentare è fissato al 50% del numero di ricercatori Equivalente Tempo Pieno (ETP) operanti entro la struttura.

Secondo livello:

Il Comitato che gestisce il processo di valutazione stabilisce i criteri per la selezione degli esperti che compongono il *Panel* di ogni area, pubblica la manifestazione d'interesse per la creazione di una lista e, con la supervisione di 5 osservatori designati dalla Comunità Scientifica, nomina gli esperti. I Panel sono composti da un numero variabile compreso fra 5 e 7 esperti, coadiuvati da colleghi che compongono i sub-Panel. I prodotti sono quindi sottoposti al *giudizio di merito* degli esperti. Ogni prodotto è valutato almeno da due esperti.

Terzo livello:

Per ognuno dei criteri di valutazione, gli esperti formulano un giudizio descrittivo, con un *rating finale* che, però, è unico e complessivo. I prodotti sono inseriti in quattro livelli di merito: *eccellente, buono, accettabile, limitato*.

Ai *Panel* di Area è inoltre affidato il compito di redigere un rapporto finale, articolato in tre parti distinte:

- *Consensus Report*, fondato sul riesame critico dei giudizi di merito degli esperti per farne una sintesi;
- *Ranking list* di Area, con attribuzione di un punteggio di merito alle strutture partecipanti all'esercizio;
- *Relazione Finale di Area*, tesa ad individuare i punti di forza e di debolezza dell'Area, con apposita sezione per i brevetti.

Criteri di valutazione

I principali criteri di valutazione, su cui gli esperti dei Panel si esprimono con giudizio di merito, sono suddivisi in: *qualità, rilevanza, originalità/innovazione e internazionalizzazione e/o potenziale competitivo internazionale*. A questi si aggiungono altri criteri quali: la mobilità internazionale; la produttività (criterio rilevante); l'impatto socioeconomico (in parte definito anch'esso attraverso giudizio di merito); attrazione delle risorse e gestione delle risorse.

Distinzione fra realizzazioni, risultati, impatti

Questo Esercizio valutativo distingue fra:

Input: riferendosi alle risorse necessarie alla ricerca, dettagliate attraverso indicatori come il budget impiegato per il progetto, le risorse finanziarie mobilitate, le spese per il personale, la dotazione strumentale, le spese per le attività di ricerca.

Output: opportunamente definite dalle Linee Guida come “prodotti della ricerca” fra i quali si elencano libri e loro capitoli, inclusi atti di congressi; articoli su riviste; brevetti depositati e altri risultati di valorizzazione applicativa; progetti, composizioni, disegni e *design*; *performance*, mostre ed esposizioni; manufatti e opere d'arte. Non sono state prese in considerazione attività puramente editoriali o di esclusivo interesse didattico.

Outcome: le Linee Guida si soffermano su questa categoria definendola come “la gamma di risultati che creano valore aggiunto” – eventuale e inatteso, creato dalla trasformazione dell’output in proventi (derivanti dallo sfruttamento dei diritti di proprietà intellettuale; cooperazione fra settore pubblico e privato; mobilità, visite, collaborazioni; formazione, divulgazione e trasferimento).

Impatti: le Linee Guida prevedono esplicitamente anche questa categoria poiché l’attività di ricerca, non sempre certa nei suoi esiti, può generare veri e propri impatti socio-economici, fra i quali si possono citare i più radicali come occupazione e capacità produttiva della forza lavoro; ritorni economici diretti e indiretti; capacità di piccola e media impresa di assorbire i risultati della ricerca; rafforzamento della posizione delle aziende nei mercati; ingresso in nuovi mercati; capacità della grande industria di sviluppare ricerca innovativa; ulteriori investimenti per la ricerca; capacità competitiva del sistema Paese.

Indicatori utilizzati

Le informazioni necessarie per il calcolo degli indicatori sono state fornite dalle strutture che hanno, cioè, dettagliato:

- Descrittori delle risorse umane (il numero di ricercatori (ETP); il numero di ricercatori (ETP) in mobilità all’estero; il numero di ricercatori (ETP) stranieri a contratto; personale tecnico amministrativo complessivo; dottorandi e assegnati della struttura; autori complessivi dei prodotti);
- Descrittori delle risorse finanziarie (entrate complessive escluse partite di giro, tasse e contributi degli studenti; trasferimento statale ordinario; finanziamento e cofinanziamento dei progetti);
- Descrittori dei brevetti (brevetti depositati; brevetti attivi; entrate derivanti dai brevetti; spese di gestione dei brevetti).

Da qui sono stati elaborati i seguenti indicatori:

- *Qualità, rilevanza, originalità/innovazione e internazionalizzazione e/o potenziale competitivo internazionale*: Giudizi di merito dei Panel;
- *Mobilità internazionale*: (Ricercatori in mobilità all’estero + Ricercatori stranieri a contratto)/Ricercatori Totali;
- *Produttività*:
 1. Grado di proprietà medio dei prodotti = Autori appartenenti alla struttura/Autori complessivi del prodotto;
- *Impatto socio-economico*:
 1. Giudizi di merito su brevetti e su spin off;
 2. Propensione all’alta formazione: Borsisti + Dottorandi + Assegnati/Ricercatori totali;
- *Attrazione di risorse*: (entrate complessive – trasferimento statale ord.)/entrate complessive;
- *Gestione delle risorse*:
 1. Ricercatori/Personale complessivo;
 2. Propensione agli investimenti in ricerca: Finanziamento e cofin./Ricercatori totali.

Punti di forza/debolezza di questa tecnica

La valutazione attraverso panel pone il problema del *conflitto d'interesse*, soprattutto se la tecnica è utilizzata per valutare i prodotti della ricerca sviluppati in un contesto territoriale limitato.

Il comitato che ha gestito questo esercizio di valutazione ha avuto cura di proporre alcune indicazioni che sono assolutamente necessarie per evitare di invalidare il risultato finale:

- Evitare di assegnare la valutazione dei prodotti a panel in cui è coinvolto l'autore o parenti, fino al 4° grado, o affini dell'autore;
- Evitare di assegnare la valutazione dei prodotti a panel i cui membri operano o hanno operato nella stessa struttura che ha realizzato il prodotto.
- Se si utilizza un sistema informatico di scelta degli esperti che già considera queste possibilità, verificare che non ci siano casi che, per motivi tecnici, sfuggano al controllo.

La valutazione con Panel e peer review, come attuata in questo caso, si basa quasi completamente su un giudizio di merito, formulato da esperti del settore che sono chiamati ad esprimersi esplicitamente sulla qualità scientifica dei progetti. Gli esperti si pronunciano, però, con *giudizio di merito anche sull'impatto socio-economico*. Questa scelta rivela, quindi, alcuni punti critici:

- Gli esperti sono tali nelle discipline in cui operano e pur avendo un'ampia esperienza non sono dei veri e propri "tecnologi", per cui, qualora i prodotti presentati avessero natura tecnologica (non è il caso di questo esercizio di valutazione) – fossero, cioè, brevetti più che pubblicazioni – e si volesse comunque utilizzare il giudizio di merito, ci si dovrebbe avvalere anche di quello di un tecnologo;
- Per calcolare gli impatti socio-economici è stato previsto di ricorrere al giudizio di merito ma si registra anche la necessità di avere informazioni oggettive in proposito, che tra l'altro potrebbero essere già disponibili poiché la valutazione è effettuata su prodotti del triennio precedente. In questo caso, un'informazione utile al calcolo, oltre a quella sullo sfruttamento del prodotto, potrebbe essere quella relativa al rapporto tra costo del servizio e ritorno economico.

Fonti bibliografiche

- *RTD-Evaluation Toolbox Assessing the Socio Economic Impact of RTD-Policies* p. 163-172;
- Comitato di Indirizzo per la Valutazione della Ricerca, *Linee Guida per la Valutazione della Ricerca*;
- Comitato di Indirizzo per la Valutazione della Ricerca, *Relazione 2001-2003*;
- Comitato di Indirizzo per la Valutazione della Ricerca, *VTR 2001-2003 Risultati delle valutazioni dei Panel di Area*.